Sabato 8 Settembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 216.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Le economie — Il ritorno di Crispi — Cose militari — Un accordo colla Francia? — Precauzioni in Vaticano — Una Prefettura Apostolica nell'Eritrea.

ROMA, 6 settembre.

Nella seconda quindicina del mese in corso sarà convocato il Consiglio dei Ministri allo scopo di approvare alcuni nuovi provvedimenti finanziari e le economie già fissate da alcuni ministeri in circa 20 milioni.

A questo proposito posso poi assicurarvi che il ministro Sonnino ha deciso di compiere, per la fine del mese, la lista delle economie da stabilirsi nel dicastero del Tesoro.

***

È assolutamente falsa la notizia data da alcuni giornali, i quali annunziavano per oggi l'arrivo a Roma dell'on. Crispi, onde regolarizzare la questione dei prefetti.

Il Presidente del Consiglio invece ritornerà qui probabilmente la settimana ventura; anzi ha invinto stamane a Palazzo Braschi l'ordine di spedirgli a Napoli parecchie carte e diversi documenti.

***

Il nuovo progetto sul reclutamento dell'esercito, compilato dall'attuale ministro Mocenni, arrecherebbe al bilancio un'economia di circa 300,000 lire.

Con esso verrebbero mutati i criteri per il volontariato di un anno, non per quanto riguarda la tassa, ma per la capacità, portando un danno all'erario che però sarebbe compensato con altre economie già in massima stabilite.

Inoltre si farebbero maggiori agevolazioni per quei giovani che possano provare di essere il sostegno della famiglia, e si abolirebbero i Consigli di leva, affidando il reclutamento direttamente ai Distretti.

***

Prendono sempre più consistenza le voci di un probabile e non lontano accordo tra la Francia e l'Italia, circa la stipulazione di un *modus vivendi* commerciale.

Inoltre qualcuno pretende che un tale accordo dovrebbe estendersi anche ad una possibile occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia.

***

Nel timore di qualche possibile attentato al Vaticano, d'accordo coll'ispettore Manfroni, vennero prese straordinarie misure di precauzione.

Un servizio telefonico e telegrafico autonomo fu stabilito fra l'ispettore di P. S. di Borgo e l'ufficio della Segreteria di Stato; così pure venne organizzato un servizio diretto tra il comandante della gendarmeria pontificia ed il cav. Manfroni, onde trovarsi pronti ad ogni evenienza.

Si raddoppiò infine la vigilanza nei Musei e nelle Gallerie, e la sorveglianza esterna al Vaticano.

***

All'ultimo momento mi viene comunicata una notizia importante.

Un decreto del Pontefice istituisce per la Colonia Eritrea una Prefettura Apostolica italiana indipendente, con sede a Cheren, che si estende a tutta la zona italiana e sopprime ogni altra giurisdizione esistente.

Contemporaneamente con decreti in data di ieri e di oggi sono concessi gli *exequatur* a parecchi vescovi ed al patriarca di Venezia, cardinale Sarto.

Notate la coincidenza di questi decreti.

La concessione papale riguardo all'Eritrea, sopprime per tutta la zona italiana l'influenza francese, che esercitavasi specialmente col mezzo degli ordini religiosi, ed è da considerarsi come un successo della politica di Crispi, specialmente nei riguardi della Francia. (*Telegrammi della « Stefani » in data di ieri confermano questa notizia. N. d. R.*)

PER GLI ITALIANI AL BRASILE

Procedono amichevolmente col governo brasiliano i negoziati per la soluzione dei legittimi reclami fatti dai nazionali italiani. Le notizie di minaccie navali che vengono ripetute sono insussistenti.

LA RELIGIONE IN ITALIA

Siamo certi di far cosa grata ai lettori pubblicando la parte più importante dell'elevatissimo discorso pronunciato dall'on. Bovio nell'occasione dello scoprimento a Sala Consilina di una lapide in onore di Giordano Bruno.

« ...Il diritto, la politica, la scienza, le arti, la forza, sono rappresentati da tanti organi od istituti, che cospirano insieme all'evoluzione della società. Ora la morale, senza cui il diritto si confonde con la forza, la politica con la malizia, la scienza con la sofistica, e l'arte con la voluttà, la morale dico, senza cui la libertà è un inganno, la filantropia un egoismo larvato, e la beneficenza una elemosina, la morale non deve avere un istituto suo, che la disciplini, l'avvivi, la renda pratica, la mantenga intatta al di sopra dei partiti e dei governi, delle mode e delle fugaci opinioni, sì che renda possibile la società anche dove i codici vacillino, la scuola ristagni, e il magistrato si corrompa?

Certo, questo istituto lo ebbe in ogni tempo, e fu la religione, fu l'istituto sacerdotale in cui la religione si organizzò. Storicamente, non si divise mai la morale di un popolo dalla sua religione. La morale de' filosofi, dei pensatori, degli uomini superiori, si riscontra nei loro libri e nella loro vita; ma la morale pubblica si trova nella religione, che è l'istituzione più tenace, più lunga, più universale ed indiscussa.

Quindi dove la religione si guasta o travia dalle origini, e il clero ruina tra quei due estremi *pestiferi*, che sono l'*intolleranza* e la *indifferenza*, ivi ogni altro ordine se ne risente, e diventa ipocrita, superstizioso, infinto, vuole Dio e Santi come un corpo di pubblica sicurezza, l'inferno come un ergastolo, le chiese come recinti da tosatura.

È a questi termini la religione in Italia?

***

A questi termini è venuta, secondo l'esperienza di ciascuno e il consenso dei maggiori ingegni italiani, da sei secoli in qua. Il quadro che vorrei farne, se riuscisse, mostrerebbe qualche perizia nel colorire, ma non soggiungerebbe niente a ciò che ne sanno tutti.

Ma non tutti sanno l'influenza che questa corruzione della fede nel clero esercita su tutti gli altri ordini sociali, sul Governo, sul magistrato, sulla classe dirigente, sulle plebi, in somma sull'educazione e sul carattere nazionale, che attraverso qualunque innovazione politica o sociale, non può sottrarsi agli influssi negativi del clero. Nè tutti sanno distinguere tra quello che nella religione dominante resta ancor d'incorrotto e di evolutivo, e quello che per la ragione del tempo deve perire.

Il risorgimento intellettuale italiano, rian nodandosi alla tradizione greco-latina, da una parte impagani la Chiesa, dall'altra avanzò la Riforma. Quindi sopra gl'ingegni italiani, mentre la parola del Papa si esautorava, quella di Lutero non faceva presa. Questo stato negativo degl'ingegni, rispetto alla religione, non poteva passare indifferente sul popolo, assai flessibile agli esempi che vengono dall'alto. Onde un uomo che fu filosofo e teologo, nel suo testamento politico, intitolato *Rinnovamento civile*, scrisse queste parole, che, dopo quarantadue anni, non mi sembrano troppo vecchie: « L'ineducazione « della plebe non è mai stata così dannosa come oggi, tra perchè la dissonanza che ne nasce tra questa classe « e le altre è tanto maggiore quanto « la coltura di queste è più avanzata, « e perchè in addietro le credenze signoreggianti supplivano in qualche « modo alla disciplina, laddove ora la « religione infiacchita o spenta negli « addottrinati viene a mancare eziandio « nei rozzi, atteso che gl'influssi negativi si spargono facilmente e come da « sè. Perciò la moralità plebea non ha « più alcun sostegno: l'apatia e il dubbio religioso regnano nel tugurio e « nell'umile officina, come nel palazzo, « e le passioni insociali, non essendo « frenate dagli agi, dall'onore, dall'esempio, dalle lettere, dal nutrimento « dei nobili affetti, vi spiegano la loro « ferocia. Così i delitti moltiplicano e « con essi i supplizii; e l'autorità che « castiga il ladro o lo scherano, non si « avvede che per essere giusta dovrebbe « innanzi punire sè stessa, quando lo « sfogo dei nocivi appetiti è quasi fatale, dov'è aguzzato dal bisogno e « manca ogni argine morale che lo « rattenga. »

Che ne dite? Vogliamo, per queste parole, indicare a qualche commissione pel domicilio coatto il filosofo Gioberti, che fu il vero capo della scola moderata in Italia? Vogliamo invece indicare gli effetti di questa mancata fede in religione.

Entrate in parlamento e incontrerete molti legislatori che si avvisano conciliare religione e patria. Quale religione? Vogliono il Dio di Voltaire o di Mazzini? Il Cristo di Ario o di Tommaso? Il rito di Lutero o del Papa? Ciò è indifferente; ma ciò appunto è l'indifferentismo. Se il prete se ne contenta, vi partecipa. E che se ne contenti pare, da quando la mano che alza a scomunicar me, benedice costoro!

Entrate in un municipio e vi troverete il prete travestito che, perduto l'ufficio suo, invade l'altrui. E vedrete quale intruglio di catechismi scolastici, di compromessi dolosi, di dottrinette e di appalti!

Entrate in un salotto, in una chiesa, in una scuola... ma dov'è la religione? La superstizione troverete, che ivi più cresce dove più la religione manca; troverete lo spiritismo, la cabala, l'amuleto, e più paura del mal occhio che di Satana; ma sentirete che Cristo — o Dio od uomo ch'ei sia stato — è tenuto lontano da quei cristiani, quanto il senno direttivo dalla classe dirigente.

Quale *energia*, quale *costanza*, quale intelletto possono avere queste mezze anime nella direzione della cosa pubblica, nella discussione e nel voto? Nè pel Vangelo o pel Corano, nè per la patria o per l'umanità, vorranno perdere un capello. Satire co' mezzucci ne' tempi difficili, sarà tutto il loro programma.

Un uomo di fede in mezzo a quelli, sarebbe rispettabile. Un uomo di fede è un mondo: s'impone, si sente. Trova parole di fuoco come santa Brigida e Savonarola: i bisognosi di credere lo seguono, i liberi pensatori l'ossequiano. Dov'è? Avrebbe bisogno egli di tanti piccoli intrighi, di tante insipide bugie, di danaro o di servi? Non c'è. Il cattolicismo non può darlo. Il cristianesimo può avere ancora una evoluzione nel popolo, ma il cattolicesimo è stagnante.

Mi chiarisco. La religione del pensatore sarà, com'è, unica e sola quella della scienza. Dalle leggi della natura e del pensiero egli deriverà i suoi diritti e doveri, e checchè si dica di lui da qualunque folle, egli non si volterà indietro, e tirerà al suo fine. La scienza gli sarà fede e culto, carattere, premio. La sua indifferenza si estenderà soltanto sull'applauso e sul biasimo, certo che *la Verità è la più forte delle cose*.

Ma il popolo che non può d'un tratto salire alla scienza, ha bisogno del simbolo, e il cristianesimo gli si presta ancora. Spogliato della parte troppo mistica e trascendente, e ridotto a quello che contiene di essenzialmente e moralmente umano, può dirigere coll'autorità e col sentimento quelli — e sono i molti — che non possono governarsi con la scienza.

Questa suprema evoluzione del cristianesimo non sarebbe verso Lutero, ma verso l'umanesimo, ed è veramente possibile.

Il cattolicismo no: è dogma della chiesa romana, connaturato con interessi politici, inconciliabili con le tendenze e co' bisogni della modernità, della vita nuova nazionale. Il cattolicismo è un ramo che dissecca sul tronco cristiano.

Perciò io, nonchè indecorosa, crederò assurda una conciliazione fra lo Stato nuovo e la chiesa romana.

Non vorrei nessuna persecuzione — e lo dissi più volte — contro il clero, per la ragione istessa onde non la vorrei contro qualunque altro sodalizio o istituto, non solo riputandola illiberale, ma più utile a chi la patisce che ai persecutori. Ma un connubio tra lo Stato e la Chiesa sarebbe più dannoso a quello che a questa, e parimenti vergognoso ad entrambi.

L'ufficio del nuovo Stato, rispetto all'educazione nazionale, è aiutare la diffusione della scienza e della coltura, lasciar liberissima la evoluzione del cristianesimo, e tollerare il cattolicesimo, come qualunque altro culto, senza tentare mai connubio veruno.

***

Ho indicato con brevità la causa precipua della nostra debolezza morale, e quella parte di rimedio che può derivare dal potere pubblico. Anche il potere privato deve cospirare ai pubblici fini, cioè, ciascun individuo con quanto può d'ingegno e di lavoro, non aspettando inerte il beneficio dall'alto.

Tentai a questo fine — e qui mi si consenta una parola per me, combattuto da tanti opuscoli e articoli — tentai uno schizzo di arte più anni addietro, perchè allora come oggi mi offendeva un certo strizzare d'occhio, tra liberali e preti, che pareva politica ed era tresca. A tutti non potrei rispondere, e qui — che è proprio luogo — basteranno poche parole.

Mentre tanti malfattori passano impuniti, io parlo a voi sotto un discreto cumulo di maledizioni clericali. E perchè? Tentai — senza rinnegare la fede scientifica — spiegare al popolo un lato umano del cristianesimo: ecco il gran peccato.

Mi lanciarono contro non so quante parole di San Tommaso. Non credo aver dormito o giuocato il *mio tempo*, e un po' della patristica e della scolastica l'ho letta io pure, *forse* più di molti prelati. Potrei rispondere con altrettanti luoghi dell'angelico o di altri santi, ma a che prò? Mi basterà ricordare la risposta di San Tommaso a papa Innocenzo, che, numerando molto denaro, diceva: « Tu vedi, Tommaso, la chiesa non può più dire come ella diceva anticamente: *Argentum et aurum non est mihi.* » E Tommaso rispose: « Nè anche *surge et ambula!* » Voleva significare che una chiesa che non può dir questo, è fuori di Cristo. Il racconto è del Gelli, e la tradizione risale oltre il secolo XVI.

Or che direbbe oggi il filosofo della chiesa? Chiamerebbe in disparte qualcuno dei disputanti e gli direbbe: « Smetti dal contendere se Cristo sia Dio od Uomo: tu non credi nè all'uno nè all'altro! »

Ed è questa la debolezza vostra, o preti, ed è la debolezza dei vostri avversari, dentro i quali c'è molto di voi. E ripeto qui che o vinceranno i preti o gli avversarii, saranno deboli gli uni e gli altri, perchè agli uni e agli altri manca la forza che fa durevole la vittoria: manca la fede. È fiacco un cattolicismo ateo, com'è fiacco lo scetticismo politico. Dal loro connubio non possono nascere che effetti spregevoli.

Vedo quante ire susciterà questa mia parola, ma saranno ire tiepide o artificiali, perchè ciascuno in segreto si sentirà sotto l'impressione di una parola sincera.

Molti — anche radicali — la giudicheranno poco politica o poco opportuna, ed io dico che è più utile indicare questo male intimo e il rimedio, che non il parlare di credito o di finanza ad un paese moralmente debole.

Dicono che è ancora molto esteso l'organismo dei preti, ed io lo so, e non mi sento impari alla lotta, sapendo pure che un uomo il quale crede in qualche cosa, in qualche idea, anche senza potere e senza seguaci, non è men forte di molti avversari increduli.

E non è polemica, è dovere. Da qualche tempo è notevole una benigna tendenza della Germania verso la Francia, ed un probabile isolamento dell'Italia, che, dimenandosi di qua e di là, non riesce piacente nè alla repubblica, nè agli alleati. L'isolamento può essere un male o un bene, secondo il grado di fede che il paese avrà in sè stesso. E grande conviene che l'abbia, se grande fu il pensiero che condusse l'Italia a rifarsi, e grande è il nostro dovere di espandere quel pensiero in mezzo agli avvenimenti grandissimi che si van maturando in Europa. »

Per gli scolari. Il signor Alfredo Pagnutti, abitante in via Tiberio Deciani (ex-Cappuccini) n. 107, impartisce lezioni e ripetizioni durante l'anno, a modici prezzi da convenirsi, ad alunni delle scuole elementari e tecniche.

Minuti e interessanti particolari
sur un complotto contro Crispi

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera alla *Gazzetta di Venezia* i seguenti particolari sul noto complotto contro la vita di Crispi:

« Qualche giorno dopo l'attentato del Lega, Crispi ebbe varie lettere minatorie dalla Sicilia e dalla Romagna.

Si seppe che in Romagna erasi costituito un comitato per ammazzare l'*uomo nefasto*; si seppe che da Savignano di Romagna erano partiti tre giovani noti, di idee avanzate, che pubblicamente esprimevano il proposito di compiere un fatto clamoroso. Si stabilì allora un servizio di sorveglianza.

Mentre l'attentato del Lega fu commesso il 16 luglio, la sera del 23 si videro 3 individui sospetti in piazza Montecitorio.

Condotti in questura, nelle prime perquisizioni non si trovò loro nulla. Poi nella cucitura della giacca di uno di costoro si scoprì una lettera di certo Recchioni di Gambettola, indirizzata ai coniugi Pozzi di Firenze.

In questa lettera eravi la frase: *Se il nostro eroe ha mancato il colpo, altri compagni riusciranno, e il loro braccio non tremerà!*

Si arrestò Recchioni e nella perquisizione fattagli si scopersero molte carte.

Si arrestarono i coniugi Pezzi. Si seppe che la moglie di Pezzi era l'amante dell'anarchico Malatesta, bellissima donna di 40 anni, apertamente anarchica. Essa nega però le sue relazioni intime col Malatesta.

Pare che a Gambettola e a Savignano vi sieno state riunioni e si sieno di là forniti armi e denaro al Lega.

Tre romagnoli furono arrestati: chiamansi Panini, Segni e Magnani ».

COSE MILITARI

L'imperatore di Germania e la baionetta — Suoi inconvenienti e perchè non può essere abolita — Gli ufficiali russi.

Nell'ultimo numero della *Tribuna settimanale* si legge questa notizia:

« Un'ordinanza dell'Imperatore di Germania stabilisce che, come si usa in Russia, l'esercito tedesco porti sempre la baionetta innastata, in tutte le manovre, nel servizio di sentinella, nel tiro a segno e nel combattimento.

Soltanto in marcia deve portarsi nel suo fodero. »

Questa notizia, che rappresenta un progresso fatto dalla fanteria, merita un qualche commento.

La baionetta, che trasforma il fucile in arma da taglio, ebbe nelle passate guerre un'importanza grandissima. La fortunata campagna del 59 in Italia fu vinta in gran parte dalla baionetta.

Sulla lama della sciabola-baionetta si potè scrivere allora in *hoc signum vinces*, ed il fantaccino dopo di aver scosso col fuoco il nemico, si lanciava risolutamente sulla posizione e colla baionetta la conquistava.

La baionetta più non era la baionetta Vauban usata nel 48 e nel 49; ma una robusta e lunga sciabola che si innastava alla bocca del fucile e non solo serviva per l'assalto, ma anche era con vantaggio usata dalla fanteria quando formata in quadrato si difendeva da un assalto della cavalleria.

***

Noi conservammo la sciabola-baionetta fino a questi ultimi tempi, anzi le truppe che ancora sono armate col fucile Wetterli-Vitali son munite di sciabola-baionetta.

Ma in questi ultimi anni l'adozione di un fucile retrocarica prima, l'invenzione della polvere senza fumo, e più di tutto il caricamento multiplo fecero diminuire enormemente la potenza della sciabola-baionetta.

Coi fucili attuali si fa più presto a caricare l'arma ed a spararla che non a vibrare un colpo di baionetta; di più l'accresciuta micidialità del fuoco ha fatto sì che quando le truppe si saranno tanto avvicinate al nemico da poter slanciarsi all'assalto, questi avrà dovuto abbandonare la posizione.

Ma se la sciabola-baionetta ha perduto i vantaggi che aveva, ha conservato però tutti gli inconvenienti. Essa è troppo lunga e quindi quando è in-

nastata sul fucile e si deve adoperare, facilmente si spezza.

È pesante e quindi sposta il centro di gravità del fucile e rende titubante il soldato nel tiro, perchè in massima è abituato a sparare senza sciabola-baionetta.

Ultimamente in Austria ed in Germania, ed anche da noi col nuovo fucile, per rimediare agli accennati inconvenienti si è adottata una baionetta-coltello più corta e più leggera, questa nuova baionetta ha *diminuito* gli inconvenienti della vecchia, non li ha tolti.

E la nuova come la vecchia quando sono innastate riescono pericolose ai compagni. Tanto è vero che solo da pochi mesi da noi si è pensato di tenere arruotate in permanenza le sciabole-baionetta.

Fu questa saggia disposizione, perchè era un'illusione lo sperare, che coi pochi mezzi di cui disponevano i corpi, e col poco tempo assegnato alla mobilitazione, si potessero *in tempo* arrotare tutte le sciabole-baionette dei soldati.

Ma essendo la baionetta innastata sul fucile pericolosa, sussiste da noi ancora attualmente la prescrizione che essa deve abitualmente essere inguainata nel suo fodero, e durante le esercitazioni e *le grandi* manovre è proibito di inastarla.

Il regolamento poi prescrive che, in guerra, quando un reparto è minacciato dalla cavalleria, il comandante dà l'*avvertimento cavalleria* e tutti devono innastare le sciabole-baionette.

Con ciò non si perdono che pochi secondi, ma in quei momenti i secondi che si rubano al fuoco sono molto dannosi.

Una fanteria calma non teme gli attacchi della cavalleria, ma questi attacchi diventano pericolosi se la truppa perde la calma. Ora il grido *cavalleria* detto in quei momenti non è certamente atto a mantenere la calma. È *lo stesso* come si gridasse: Ecco un pericolo maggiore, difendetevi!

Lo stesso dicasi, per l'assalto delle baionette; *si innastano all'ultimo momento*, quando tutti i minuti dovrebbero essere dedicati al fuoco a ripetizione che allora ha la massima efficacia.

Da tutte queste ragioni se ne dovrebbe dedurre la conseguenza che la baionetta dovrebbe essere abolita.

Ma vi sono invece due altre potenti ragioni che fanno sì che non si può addivenire alla sua abolizione.

Prima di tutto il morale del soldato, il quale sa che quand'anche, per un accidente qualsiasi, o per mancanza di cartuccie, il suo fucile più non gli possa servire, colla baionetta innastata ha ancora in mano un'arma non solo di difesa ma di offesa.

Ed in secondo luogo, per l'accresciuta micidialità delle armi da fuoco, in una futura guerra, *farà caldo* avvicinarsi di giorno ad una posizione ordinata a difesa.

Converrà quindi approfittare dell'oscurità della notte, e quando non si vede non si può far uso del fucile e bisogna che il soldato abbia un'arma colla quale possa difendersi dalle possibili sorprese.

Ed è perciò che la migliore baionetta sarà quella che sia sempre fissa al fucile.

Essa dovrebbe essere della forma della baionetta Vauban, ma più corta e robusta in modo che non corra *pericolo di rompersi*.

In una parola deve essere un *chiodo* robusto sulla punta del fucile.

Per evitare poi il pericolo che la canna possa torcersi a causa della baionetta, *questa dovrebbe essere fissa* ad un secondo tubo di lamiera, copertura della canna, tubo che in un moderno fucile da guerra si impone anche per far sì che il soldato possa continuare il tiro a *ripetizione ed accelerato senza* scottarsi le mani.

L'ordinanza dell'Imperatore di Germania, se non è l'ideale che si può richiedere riguardo alla baionetta si avvicina *di molto*.

Perciò la notizia è bella e meritava *di essere commentata*.

In Russia questa prescrizione già da molto è in vigore; ma l'esercito russo è forse quello fra gli eserciti europei, dove i problemi militari si studiano maggiormente. La Rivista militare più importante che si pubblichi in Europa.

In quel paese dell'assolutismo, fenomeno degno di essere considerato, gli ufficiali possono liberamente pubblicare il risultato dei loro studi, anche se contrari alle idee del regolamento.

Da noi, pur troppo, non si vede volontieri che un ufficiale sostenga idee contrarie a quelle che sono in vigore, ed è ancora in voga il pregiudizio che i regolamenti e gli ordini dei superiori si eseguiscono e non si discutono; mentre se è vero che i regolamenti e gli ordini debbono essere intelligentemente e con tutta coscienza eseguiti, non è nient'affatto logico che poi serenamente e per scopo di studio non si possano discutere e magari anche combattere.

Altrimenti si dovrebbe conchiudere che i regolamenti sono immutabili ed ogni progresso dovrebbe essere bandito.

* * *

Se gli studi degli ufficiali russi fossero conosciuti in Italia dalla maggioranza degli ufficiali quanti pregiudizi *verrebbero a sparire!* Ma la lingua russa è una delle più difficili ad imparare, e pochi sono coloro che la conoscono.

E le nazioni non sono ancora riuscite ad *adottare una lingua universale*, accettata da tutti per le relazioni scientifiche e commerciali dei popoli fra di loro.

Picco di Dago.

Perier come Guglielmo II

A Berlino è commentata la grazia che Casimiro Perier fece a certo Fahr di Berlino, soldato della legione straniera, che era stato condannato a morte per grave insubordinazione. Egli torna al suo reggimento.

Si considera l'atto di grazia quale un ricambio di cortesia per la grazia imperiale resa ai due ufficiali francesi di marina condannati in Germania per spionaggio.

Leoni, tigri e leopardi sulle Alpi!

Notizie dalla frontiera franco-svizzera recano che quelle popolazioni alpestri sono terrorizzate da belve feroci che *scorrazzano quelle montagne. Queste* belve, tra cui due leoni, una tigre e tre *leopardi*, erano rinchiuse in un serraglio ambulante che giorni sono si incendiò.

Furono già organizzate caccie fra quei montanari, ma sinora nessuna belva fu presa. Ora il Governo della Svizzera ha spedito su quei monti 400 de' suoi migliori tiratori. Altri deve pure averne spediti quello francese. Si spera che in pochi giorni, o vive o morte, tutte le belve saranno prese.

Un articolo del codice giapponese

Il Giappone ebbe i suoi Machiavelli. Il riformatore Yiya ha lasciato un testamento che si può dire ancora in vigore, sebbene la civiltà europea, che ivi si fa strada poco a poco, l'abbia *notevolmente modificato*.

Alcuni articoli del codice di Yiya indicano una strana filosofia. Ecco il testo dell'art. 56:

« Un uomo ordinario è come un utensile. Ora cadaun utensile ha un uso suo proprio e particolare: il martello non può essere adoperato invece delle forbici ed il succhiello non può servire per segare. Nello stesso modo ciascun individuo ha precisamente la sua missione speciale. Servitevi di un saggio per la saviezza, d'un uomo coraggioso per il coraggio; d'un uomo robusto per la forza; la malattia stessa d'un uomo può servire a qualche cosa. In una parola, servitevi di ciascuno secondo la di lui attitudine individuale. Come un succhiello non tiene luogo di sega, un ignorante od un uomo debole non può sostituire il dotto e il forte. Si è adottando o rigettando questo principio, che si dà *prova della propria abilità o incapacità.* »

Adoperiamo il Crelium in ogni medicazione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

8 settembre (1475). Atteso il gran concorso *in questo giorno al Santuario della Madonna* del Monte sopra Cividale, questa città fece alzare *i ponti alle proprie porte*, per timore di sollevazione

×

Un pensiero al giorno.

Chi loda sè stesso è un vanitoso ingenuo; chi biasima sè stesso è un vanitoso astuto.

×

Cognizioni utili.

Il busto attraverso i secoli.

Carlo IX combattè violentemente la baschina e *la vertugale; egli cercò di sopprimerle* con ordinanze, ma non vi riuscì.

Stefano Pasquier ci ha *trasmesso nei suoi Arrêts d'amour* (1584) le lagnanze dei gentiluomini per l'uso della baschina.

Il segretario di Giovanni Lippomano, ambasciatore veneziano presso Carlo IX, descrivendo nelle sue relazioni di viaggio i costumi della Corte di Francia si esprime così: « Disotto la camicia le donne portano un busto che loro dà del contegno e che le avvantaggia il petto. »

Enrico III dopo di avere usata molta indulgenza, rese degli editti severissimi per togliere l'uso dei busti, che tutti consideravano come perniciosi alla salute, ma che le donne non volevano abbandonare.

Paolo Lacroix nei suoi *Costumes historiques* così parla del *corset* dell'epoca

« Il *corset* è una specie di guaina che racchiude il petto dal disopra del seno fino alle false coste; qualche volta le donne ne soffrono fino a morirne.... »

Questo busto deformava talmente le donne, che il celebre chirurgo Ambrogio Parè, che aveva sulla sua tavola di dissecazione il cadavere di una giovinetta, potè dire ai suoi allievi: ecco « *l'espoitrinèment des dames, c'est a dire leurs costes vauchant les unes par dessus les autres.* »

×

La sfinge. Monoverbo.

i

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
QUIETE (qui e te)

×

Per finire.

Nozze d'oro... falso.

— Di un po' Teresa, sai quanti anni sono che siamo marito e moglie?

— No, ma so benissimo quanti anni sono che siamo... come se non lo fossimo!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Incendio. L'altr'ieri per causa ignota si sviluppava un incendio nel locale ad uso stalla, fienile ed aia in Beano, di proprietà di Regina Della Savia maritata Mattiussi. La parte investita dal fuoco era coperta a paglia. Si salvarono un asino e un'armenta, che si trovavano nella stalla. Il danno complessivo, assicurato, ammonta a circa lire 800.

Arresto. A Spilimbergo venne arrestato Giuseppe Della Rossa per oltraggi ai carabinieri e per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

UDINE

(La Città e il Comune)

Esami. In esecuzione al disposto dell'articolo 30 del regolamento generale della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, e secondo le norme e i programmi prescritti dal regolamento 26 luglio 1890, saranno aperte apposite sessioni degli esami pel conferimento *delle attestazioni di* idoneità a periti medici e a periti chimici igienisti, nei prossimi mesi di novembre e dicembre.

Per maggiori indicazioni rivolgersi alla Prefettura, sezione Sanità.

Occhio alle palle! Mercoledì e venerdì 12 e 14 *corrente mese* il 26 reggimento fanteria si recherà nel poligono di Godia ad eseguire alcune esercitazioni con cartucce a pallottola, dalle ore 6 alle ore 14.30.

Avventori poco graditi. Stanotte venne arrestato certo Pietro Galuzzi d'anni 40 da Terenzano, perchè insieme a *tre sconosciuti che fuggirono* bevettero caffè ed altro alla Nuova Stazione per l'importo di lire 1.10, senza pagare.

Il co. N. Mantica, la pellagra ed i forni rurali.

L'egregio Giuseppe Manzini ci manda il seguente articolo per la pubblicazione:

« Ho letto la relazione del co. N. Mantica sulla pellagra e i forni rurali nel *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana* da pag. 305 in poi, — e trovo uopo rispondere a quanto mi riguarda.

Il conte Mantica raccolse un'inchiesta dagli atti della Deputazione provinciale di dieci anni. Io ne composi una di undici anni, attingendola dalla fonte stessa.

Il conte Mantica in base alla sua statistica, a pag. 84 del *Bollettino* stesso del 1892 conclude, che i forni rurali dal 1884 al 1891, sopra venticinque pellagrosi non ne salvarono che quattro, ossia il 16 per cento. Io colla mia statistica (1882-92) ho voluto *dimostrare che* il vantaggio dai forni recato era del 38, 32 *per cento*, e ciò pubblicai nei giornali cittadini più volte. Ma tali dati si riferiscono ai *maniaci in generale*, non ai pellagrosi in particolare, potevano quindi prestarsi a qualche ulteriore discussione, *e perciò io scartai affatto* quella statistica che ha *solo un valore di statistica* e che l'onor. Deputazione provinciale, facendone fare una copia, gradì *come tale*, e la dichiarò *diligente lavoro*, con lettera n. 1049 del 14 dicembre 1893. E come potevo non scartarla se mi segnava per Ampezzo 34 e per San Pietro 52 maniaci, senza che questi due Distretti contassero alcun *pellagroso?*

Il conte Mantica (pag. 306) censura la r. Prefettura perchè non controllò questa mia statistica, che, come dissi, la Deputazione provinciale dichiarò diligente; ma se, nè quella statistica, nè dati pellagrologici che ad essa si riferiscono, *non sono mai stati pubblicati nè presentati, per la diffusione, alla r. Prefettura!!!* Nè mai ho chiesto alla medesima di stampare lavori miei nel suo Bollettino.

Per evitare discussioni adunque, *scartai quella statistica*, e portai al Congresso medico e d'igiene di Roma, la seguente che abbatte vittoriosamente le obbiezioni degl'avversari dei forni rurali e di cui garantisco l'esattezza delle cifre.

QUADRO di confronto dei pellagrosi colla popolazione distinti per regioni.

OGGETTO	Negli anni	Nella regione di monte	Nella regione di colle	Nella regione di piano	Totale	Riferimento agli atti	
Popolazione	1871	168,706	103,948	188,932	481,586	Censimento generale	1871
Pellagrosi	1878	110	315	3509	3,961(1)	Annali di Agricoltura	1879
	1881	134	791	6875	7,800(2)	»	1885
	1892	93	482	942	1,516	Atti Medico provinciale	1893
	1893	137	356	623	1,113	» »	1894
Intensità percentuale	1878	2.8	14.8	82.6	100		
	1881	1.8	17	81.4	100		
	1892	4.8	46	49.2	100		
	1893	10	46	44	100		

(1) Non sono compresi quelli del Comune di Udine che erano molti.
(2) Esclusi 44 del manicomio di Venezia perchè già classificati, secondo me, presso i loro Comuni.

Analizzando i risultati suddetti, troviamo la pellagra in forte diminuzione nel piano, ed è precisamente nel piano che i *forni rurali dal 1884 in poi vanno* fondandosi, dando il pane al prezzo di costo, buono e ben cotto e creando dovunque una benefica concorrenza; *mentre al colle e al monte, dove i forni economici non salirono ancora, la pellagra è in aumento sensibile.* È adunque senza dubbio il pane che ci condusse al lieto successo. Ho poi soggiunto: sono le migliorate condizioni economiche e l'agricoltura che progredisce in tutto il Friuli, che resero più ricercata l'opera del *contadino* povero, il quale a sua volta, coi fatti guadagni trova facile modo di mangiare il pane ed anche di bere un bicchiere di vino, ridotti oggi così a buon prezzo.

Trattando poi dell'igiene dell'aria e dell'acqua, questa starebbe a danno del piano, mentre l'opposto è inverso; e difatti che può valere l'igiene dell'abitato, dell'aria e dell'acqua, se manchi l'igiene *prima che è quella dell'alimentazione?* Nulla! anzi riesce forse dannosa, perchè stimolando di più la fame, ne affretta il male. E guai se al *colle* ed al *monte* non concorressero nell'alimentazione i latticini, le frutta, ecc., a *tenor* più bassa la suddetta precentuale, mentre introducendo i forni rurali e pane di frumento, la pellagra, più che triplicata al *monte*, quasi triplicata al *colle* (ridotta alla metà al piano) scomparirebbe del

tutto, e ne siano prova i 2557 Comuni meridionali che vanno immuni da pellagra pel fatto che non si cibano di *maiz*.

Riassumo:

1. Il conte Mantica porta in campo una mia statistica, esatta nelle cifre, che presentai ad *videndum* alla sola Deputazione provinciale, ma che abbracciando i maniaci in generale, m'accorsi quando il tempo mi permise di analizzarla bene, che non rispose allo scopo dei nostri studî sulla pellagra, per cui venne del tutto abbandonata, e di ciò avvisai più tardi l'on. Deputazione provinciale.

2. Alla statistica suddetta che, come dissi, *venne scartata*, ne sostituî un'altra di pellagrosi reali, di cui è cenno nello specchio suddetto; dati che ho recentemente offerti, ove occorra, alla Deputazione provinciale.

3. Le *condizioni economiche* sono migliorate in tutta la Provincia, i frutti della emigrazione stanno più a vantaggio del *monte* e del *colle*, e altrettanto dicasi dell'*aria* e dell'*acqua*; eppure la pellagra è in forte aumento nelle due regioni *alte*, mentre nella regione *piana* è ridotta già della metà, pel fatto che i forni rurali vanno svolgendosi solo nella pianura.

4. Il conte Mantica forse non sa che i forni rurali macinano il frumento per *economia*, *e impiegano nella confezione* del pane tutta la farina, *meno la crusca*.

5. Il co. Mantica combattendo il forno rurale autonomo e con esso il R. Decreto 23 *marzo* 1884 N. 2088, *mostra di sostenere* il *forno cooperativo*, promuove dal Ministero d'Agr. Ind. e Com. premi da L. 1500 in giù, perchè sa che nessuno li domanda, essendo i forni cooperativi inattuabili nelle campagne. Ma la sua crociata contro il primo forno non valse, perchè oggi il Friuli ne conta ben 17, e *altri sorgeranno*.

6. Se il co. Mantica trova che la mortalità nei comuni senza medico non fu maggiore di quella dei comuni che di medico sono provveduti, anzi talvolta fu minore; gli sia pur concesso di dire che i forni rurali, se non fecero male, non fecero neanche bene.

7. Ma la benefica azione dei *forni rurali* non si ripercuote soltanto nel *campo igienico*, *ma pur anco in quello* economico, politico e morale, ciò che ho già dimostrato nella mia recente conferenza di Roma.

Ed ecco perchè, la saggezza del nostro esimio e benemerito R. Prefetto, conscio e direi responsabile del bene igienico, *economico* e *morale* delle classi povere, in ispecie, della provincia nostra, si occupa con tanto zelo e con tanto cordiale interessamento dei forni rurali; e se in qualche Comune sorsero delle *calunnie su taluni dei forni*, *queste* vennero fomentate da Udine, ma le amministrazioni *ne uscirono fin qui* sempre con onore e anche con lodi.

Ecco adunque perchè anche i Governi di Vienna, di Bucarest, di Broxelles e di Berlino, ecc., di pane si occupano.

Chiudo ringraziando il co. N. Mantica del dono fattomi anche di questo suo lavoro, dedicato ai Sindaci; e lo esorto pel bene delle campagne *nostre*, di utilizzare la sua operosità, non già a combattere, ma a *sostenere* i forni rurali sotto qualunque forma si presentino; poichè la sua autorità, non giungerebbe mai a distruggere l'autorità dei *medici* e degli *igienisti*, dai quali la teoria eziologica *è già accettata*, senonchè, *al*cuni attribuiscono la pellagra al *maiz* avariato, e altri invece sostengono con ricchezza di dati, che il *maiz*, cibo quasi esclusivo dei contadini, è insufficiente riparatore *dei principî albuminoidi*; per cui, come vedesi, i forni rurali soddisfano chi crede alla intossicazione che il *maiz* produce e completamente accontentano chi lo considera insufficiente alla nutrizione dell'uomo.

Manzini Giuseppe ».

Un principe tedesco, e il « Cristo » di Bovio. Il principe Federico di Hohenlohe ha tradotto in bellissima forma tedesca il *Cristo* di Bovio, scrivendo « *che si potente fu l'im*« pressione riportata nel luglio scorso « a Firenze *dalla* rappresentazione del « *Cristo alla festa di Purim*, che su« bito nacque in lui il vivissimo desi« derio di rendere nota anche al pub« blico tedesco questa insigne opera « d'arte, *cercando* — attraverso la dif« ferenza delle due lingue — di serbare « il valore di ciascuna parola ».

Così, in poco tempo, la letteratura tedesca possiede due traduzioni del *Cristo*, l'una di un principe, l'altra di un letterato, il dott. Eisenschitz, che ora sta traducendo il *San Paolo*, cioè la seconda parte della trilogia di Bovio.

La proprietà della faccia. Al Congresso letterario e artistico di Anversa è stata caldamente discussa una questione interessante, quella della proprietà della faccia.

In Italia ognuno ha il diritto di vendere il ritratto di qualunque personaggio; ne provano le vere diffamazioni artistiche, di cui sono ingombri tutti i mercanti di litografie. In Francia invece ognuno ha il diritto d'interdire la pubblicazione e la vendita del proprio ritratto.

Nel Congresso d'Anversa questo secondo sistema è prevalso, principalmente per opera dell'avv. Maillard di Parigi. Ecco le conclusioni adottate a maggioranza:

« Ogni individuo può vietare la riproduzione dei suoi lineamenti, quando questa riproduzione costituisce un'offesa alla sua personalità.

« Anche quando l'esecuzione del ritratto è stata *autorizzata o comandata*, l'artista, anche se ha ceduto l'opera alla persona rappresentata, conserva il diritto di riproduzione, ma non può esercitarlo senza il consenso della persona ritrattata.

« Lo stesso è del ritratto fotografico: il fotografo resta proprietario del *cliché*, ma non può riprodurlo senza il consenso della persona rappresentata. L'artista può nondimeno processare i falsificatori della sua opera senza l'autorizzazione della persona rappresentata. »

Ed ecco le faccie più autorevoli messe al coperto dagli imbrattacarte.

Tutti a Fagagna!

Domani, ricorrendo l'annuale rinomatissima sagra di Fagagna, a cura di quella Società per i pubblici spettacoli si daranno grandi festività col seguente programma:

Ore 16 e mezza sulla piazza del Mercato corse di asini a birocio (barèle) I. Premio L. 50. II. Premio L. 25. III. Premio L. 15. IV Premio L. 10; alternati da corse di velocipedi a rilento con *premi consistenti in numero 4 medaglie*.

Gli intermezzi saranno rallegrati dalla distinta banda di San Daniele la quale suonerà sceltissimi pezzi.

Alla sera *grandiose feste da ballo* su eleganti piattaforme, splendidamente illuminate, con scelta orchestra Udinese.

Concerti musicali e illuminazione fantastica.

In tale occasione la Direzione della tramvia a vapore ha disposto perchè nel pomeriggio del giorno stesso siano attivati i seguenti treni speciali:

Andata

da Udine P. G.	a Fagagna	a S. Daniele
13.30	14.20	14.50
15.10	16.—	16.30
15.30	16.25	—
16.25	17.15	—
—	17.20	17.50
18.30	19.20	19.50
18.50	19.40	—
20.—	20.50	21.20
22.—	22.50	—
23.10	24.—	0.30

Ritorno

da S. Daniele	da Fagagna	a Udine P. G.
13.50	14.20	15.10
14.55	15.25	16.15
—	16.35	17.20
16.40	17.10	—
—	17.25	18.15
18.10	18.40	19.30
—	20.10	21.—
20.20	20.50	21.40
—	23.—	23.50
0.50	1.20	2.10

Il prezzo del biglietto da Udine P. G. a Fagagna *o viceversa* è ridotto a centesimi cinquanta.

I locali tutti saranno abbondantemente provvisti di eccellenti vini e cibarie a modicissimi prezzi.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 19.30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Tiro a segno »	Berotta
2. Waltzer « A Toi »	Waldteufel
3. Sinfonia « Cavalleria leggera »	Suppè
4. *Reminiscenze* « Don Giovanni »	Mozart
5. Duetto « I pescatori di perle »	Bizet
6. Polka	Montico.

Collegio maschile provinciale di Verona per tutte le scuole elementari e secondarie ed altri istituti autorizzati. Reso più adatto alle presenti condizioni finanziarie delle classi medie. Vasto e sano locale, cortili, palestra, bagni, chiesa, cure igieniche, passeggiate quotidiane, trattamento di famiglia, insegnamenti gratuiti: disegno geometrico e di ornato, canto corale, ginnastica ed esercizi militari, scherma, nuoto, danza.

Retta lire 450. Spese individuali strettamente *necessarie*, *e rigorosamente controllate*.

Posti gratuiti e semigratuiti.

Non più malattie veneree. Guarite radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 10 e 12 giorni se croniche, mercè il ben noto balsamo in Confetti od Injezione Costanzi. Per analoghi schiarimenti veggasi l'interessante avviso: *Non più malattie veneree*, in 4 pagina.

Collegio - Convitto Donadi in Udine. Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del prof. ab. cav. *Donadi di Treviso* entra, con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione — Retta modica — Trattamento ottimo — Cuoro paterno assiduo — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scolastico 1892-93, alunni iscritti 32 promossi 31. Anno scolastico 1893-94 alunni iscritti 43 *presentati agli esami* 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi o schiarimenti rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

NOTA-BENE

L'acqua di **Gleichenberg « Johannisbrunnen »** *ottima fra le ottime acque alcaline* (Son. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Pennato ecc.) gustosissima al palato *anche pura*, effervescente col *vino bianco*, *nero e conserve*

trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

Deposito generale presso

Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine.

25 bottiglie grandi da litri 1 1/2 lire **12**

50 bottiglie piccole da 1/2 litro » **15**

Crispi e la conciliazione col Vaticano

Sono importanti queste informazioni che mandano in data di ieri a sera da Roma all'*Adriatico*:

Poco fa ho incontrato una persona autorevole, intima dell'on. Crispi, che altre volte mi diede informazioni importanti, sulle idee e sulle intenzioni del Presidente del Consiglio.

Questa persona, interrogata sui due decreti (*vedi la corrispondenza da Roma in prima pagina*) mi rispose:

« Quei decreti hanno una importanza politica che non si può disconoscere.

« La questione del Patriarcato di Venezia si credeva insolubile, almeno per ora, e fu risolta come meglio si poteva nelle attuali condizioni. Il Governo non ha ceduto di fronte al Vaticano, ma con la nomina del cardinale Sarto ha sancito il patronato regio sulla diocesi di Venezia.

« L'istituzione della Prefettura Apostolica nell'Eritrea, mostra che i clericali intransigenti non hanno più grande potere in Vaticano, e che il Pontefice sarebbe disposto a venire a qualche *parziale transazione col Governo*. L'on. Crispi non ostacolerà le buone intenzioni del Vaticano.

« Egli crede che se negli attuali pericoli che minacciano la pace sociale, la guerra tra le due potestà avrà un momento di tregua, sarà un bene per l'Italia. Però da questo ad una conciliazione politica in piena regola, ci corre di molto. »

Gli anarchici italiani a Lugano

Mandano da Lugano che, malgrado la recente revoca dell'ordine di sfratto venuto tempo fa da Bellinzona, contro l'avv. Pietro Gori, il siciliano avv. Lo Vetere, Pacini, ed altri, si assicura che, in seguito a vivissime pratiche fatte da Governi vicini ed amici — e per effetto delle voci corse sui giornali francesi di congiure e complotti anarchici a Lugano — il Governo della Confederazione intenda adottare gravi misure contro gli anarchici e i socialisti italiani nel Canton Ticino.

Alcuni dei più noti rifugiati politici di questo Cantone, che furono amichevolmente avvertiti di quanto si sta maturando contro di loro, abbandonarono volonterosamente la Svizzera.

Anche l'avv. Gori, stanco probabilmente della continua sorveglianza di questa polizia, partirà per qualche grande centro d'Europa o d'America.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'inchiesta sui magistrati

Roma 7 — La commissione *incaricata* dell'inchiesta sul contegno dei magistrati nel processo della Banca Romana, si è oggi costituita eleggendo a suo presidente il senatore Cesarini.

Per la sottrazione dei documenti

Roma 7 — La *Riforma* dice che il processo per la sottrazione dei documenti deve venire dopo i risultati d'inchiesta sul contegno della magistratura nel processo della Banca Romana.

Un tentativo del duchino d'Orleans

Parigi 7 — Il conte di Parigi non ha che poche ore di vita; appena terminate le sue esequie, il duchino d'Orleans tenterebbe di entrare in Francia travestito, per farsi arrestare rumorosamente a Parigi, circondato dalla società della *Jeunesse monarchiste*.

Furono prese precauzioni per impedire la nuova commedia del duchino.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 7 settembre 1894.

Venezia	55	74	53	10	61
Bari	64	32	95	03	28
Firenze	4	32	20	78	63
Milano	59	18	84	41	48
Napoli	63	62	3	75	47
Palermo	66	84	74	61	31
Roma	13	71	86	53	15
Torino	22	83	67	81	71

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 7 settembre.

La giornata non ci procurò alcunchè di nuovo.

Oggi pure vi fu una discreta corrente di domande, parecchie delle quali ebbero buon seguito con soddisfazione dei venditori.

Sono sempre ricercati i titoli fini, sì in seta greggia che lavorata.

Un organzino 17/19 Grant qualità sublime, ottenne lire 50.

(Dal *Sole*)

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 7 settembre 1894.

Frutta

Pera	al quintale da lire	8.—	a	30.—
Pomi	»	»	6.—	a	8.—
Noci	»	»	—.—	a	—.—
Susine	»	»	5.—	a	8.—
Uva	»	»	16.—	a	35.—
Pesche	»	»	—.—	a	—.—
Prugne	»	»	6.—	a	8.—
Fichi	»	»	9.—	a	15.—
Pesche-noci	»	»	—.—	a	—.—
Nespole	»	»	10.—	a	—.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.57

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | **La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno**

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio B rango, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lurise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

ACQUA DELLA FONTE DI KÖNIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti*.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, *avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato*, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME; VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in *molte* malattie, come lo attestano **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a *lenire* i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pure non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
Bologna - Via Roma, 2, piano 2°

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che essa, con giusto giudizio, dopo *averli apprezzati nel suo lucido sonno* pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

L'acqua di Nocera Umbra
pel suo gaz estingue la sete
e facilita le digestioni.

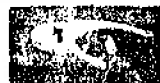
FELICE BISLERI E C.
MILANO

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, renelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc., ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, siano pure ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell'Injezione od i Confetti vegetali Costanzi a base di [illegible] g. 20, [illegible] g. 1 per ogni boccetta e [illegible] 30 c. per ogni confetto. Presso l'inventore in Napoli, via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni dalle 2 alle 5 p. m. un'impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni.

A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl'increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece d'irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'inappetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i signori italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di poter usufruire di questi *preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:*

Per la Francia, deposito a Parigi, farmacia Artaud, Rue Louis le Grande, n. 80 — Per il Chili, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico, presso la Banca Italo-Americana, P. O. Box 1320, 2 E. 4, Centre St. New York — Per l'Austria, farmacia Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera, farmacia Giudici in Locarno — Per la Turchia, farmacia A. Titos e f.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l'Egitto, farmacia F. Gattetti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farmacia Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farmacia S. Xuereb — A Massaua, farmacia A. Gallezzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

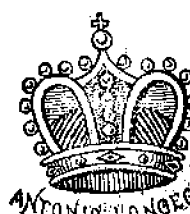
Prezzo unico in Italia e all'estero: Bocc. Injezione L. 3 — con siringa speciale L. 3.50 — Scatola da 50 Confetti per chi non ama l'uso dell'Injezione, L. 3.80. Roob depurativo e rinfrescativo del sangue, flacon lire 3. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta una etichetta dorata colla firma autografa in nero: *A. Costanzi.*

Deposito speciale in Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla «Fenice Risorta».

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco